

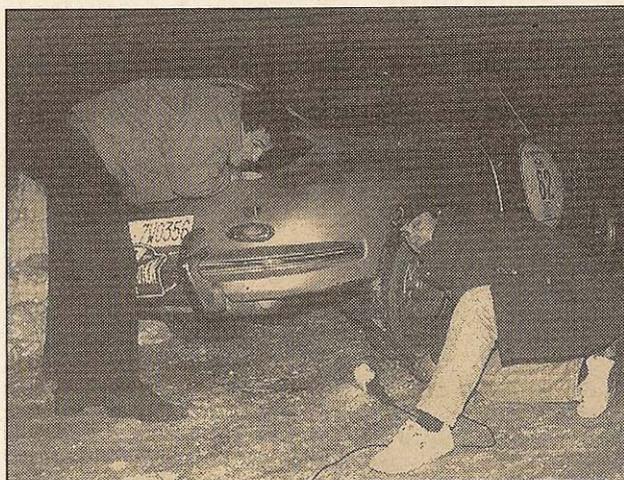
È accaduto alla Winter Marathon '94: protagonista la Porsche di Vittorio Rava Il "miracolo" del meccanico volante

Il nome di Guido Racioppoli, 32 anni, titolare di un'officina specializzata in vetture d'epoca, a Cornaredo, alle porte di Milano, deve entrare di diritto nel Guinness dei primati. L'impresa compiuta da Racioppoli, con la collaborazione di Giovanni Greppi, studente della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano e di Maurizio Albiero, un autista professionista, ha dell'incredibile.

Nel cuore della notte, con una temperatura polare, tra muraglioni di neve ghiacciata, sono riusciti a smontare, riparare e rimontare il motore di una Porsche 356 cabriolet del 1959, nel tempo record di 45 minuti.

Il "miracolo" che ha consentito a Vittorio Rava, presidente della Paros International Insurance Brokers ed alla figlia Francesca di concludere la 6ª edizione della Winter Marathon, lasciando alle spalle nella classifica generale una cinquantina di concorrenti, è stato compiuto tra le 21 e le 22 a Campestrin. L'equipaggio, dopo la scalata del passo della Mendola e la sosta al lago di Carezza, superato il passo Costalunga, all'uscita di Pozza di Fassa, segnala, con un telefono cellulare, l'irregolare funzionamento del motore.

Racioppoli, con il suo team a bordo di una Subaru Legacy SW, è nella scia. Dopo pochi minuti la diagnosi è effettuata al volo, altro non poteva essere trattandosi di un meccanico con un brevetto di pilota acrobatico che è



Giovanni Greppi (a sinistra) e Guido Racioppoli alle prese con la Porsche 356 cabriolet del 1959 di Vittorio Rava.

riuscito a costruirsi persino un apparecchio monomotore dalle caratteristiche uniche.

La Porsche "andava a tre" e sputava benzina. Situazione d'emergenza e stop d'obbligo. Inizia la gara contro il tempo. Su una piccola piazzuola l'intervento

con una prima soluzione del tutto singolare. Per impedire la fuoriuscita dell'olio la vettura viene sollevata con un cric e inclinata da un lato. È così possibile smontare il coperchio delle valvole e liberare il castello delle punterie. Per evitare il ghiaccio sulle parti meccaniche rimosse

vengono poste sopra il motore acceso della Subaru.

Con un'intuizione del tutto straordinaria, Racioppoli individua la valvola grippata tra le quattro.

Un colpo di martello bene assestato risolve l'inconveniente.

Causa del blocco, probabilmente, uno shock termico. Al parcheggio del lago di Carezza, la vettura era sprofondata nella neve ghiacciata. Nel ripartire, senza un accurato e graduale riscaldamento, il motore ha risentito dello sforzo nella scalata al Costalunga e di qui il grippaggio.

Rimesso in moto il motore e registrato a mano il gioco delle valvole è sorta una complicazione. La guarnizione del coperchio, per effetto del gelo, si era ristretta e deformata. Recuperato un tubetto di Bostik la guarnizione è stata riscaldata sulla marmitta della Subaru e rimessa in forma. Rabboccato oltre misura il livello dell'olio per consentire una lubrificazione forzata, allo scadere del 45º minuto, la Porsche è in grado di ripartire in un'esplosione di gioia che fa dimenticare la sofferenza per un principio di congelamento alle mani del team.

Mentre padre e figlia riprendono il percorso sino alla conclusione a Madonna di Campiglio, Racioppoli risistemava ordinatamente tutto il materiale dell'officina di emergenza dotata, oltre alle serie complete di chiavi fisse, combinate e a tubo, un cric idraulico, olio, filtri, guarnizioni (mancava quella del coperchio delle valvole), quattro ruote chiodate, due bombole da sub collegate fra loro per consentire con 4.000 litri di aria compressa di utilizzare la pistola per svitare e riavvitare i bulloni delle ruote in Formula 1, oltre ad una lampada da 100 Watt per l'illuminazione a giorno del vano motore.

Al traguardo i complimenti a Racioppoli sono d'obbligo ma da parte sua minimizza "nulla di eccezionale, per fortuna si trattava di una macchina e non della valvola del mio aereo in volo. Quello sì sarebbe stato un problema".

Piergiorgio Corbia

